

MELCHIORRE. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Parli.

MELCHIORRE. Soddisfatto delle esplicite spiegazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, io ritiro la seconda parte della mia proposta.

PLUTINO AGOSTINO. Giacchè vedo la presente amministrazione tanto bene intenzionata a curare seriamente le economie della finanza, io prego il ministro di agricoltura, industria e commercio di tener d'occhio il sistema di moduli ora vigente, il quale moltiplica in modo non indifferente tutti gli stampati. Mi consta che nell'amministrazione finanziaria i moduli riguardano, non solo l'anno, ma i mesi, in modo che giungono nelle provincie dei conti coll'indicazione per la registrazione del mese di gennaio, febbraio e via discorrendo.

Si stralciano otto, dieci o dodici fogli dal fascicolo del mese di gennaio, per esempio, per le operazioni in corso, e tutto il resto di quest'ammasso di carta resta ozioso.

Prendano informazioni di questo sistema di moduli e vedranno che si potrà fare una grandissima economia a vantaggio degli interessi dello Stato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Non è veramente a mia cognizione questo fatto che si stampino dei moduli i quali debbano unicamente servire per un mese dell'anno. Sta bene che vi debbano essere moduli per ogni mese dell'anno; ma in quanto poi alla cifra dell'anno si lascia in bianco e si mette colla penna. Così che in un modulo il quale è stampato per il 1865, per esempio, sono stampate unicamente le tre prime cifre; ma quella che deve indicare l'anno si lascia in bianco, e così anche nei moduli delle finanze. Del resto, se la cosa fosse come l'ha indicata l'onorevole Plutino, sarebbe veramente uno spreco ingiustificabile.

PLUTINO AGOSTINO. Prenda informazioni e vedrà che vi resta una quantità di carta affatto inutile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Sono persuaso che vi possa essere spreco, non dico in quale delle amministrazioni e per quale natura e qualità di moduli stampati; ma fu appunto per prevenire uno spreco anche a questo riguardo, che si è pensato a creare questa direzione economica, affinché gli stampati siano tutti uniformi per quanto è possibile, ben inteso tenuto conto della natura delle amministrazioni. Certamente si avrà molta cura che in tutti i rami non vi sia sciupo di carta e di stampati.

Siccome questo sistema è già in vigore presso altre nazioni, e con pieno successo, ed è anche in uso presso alcune amministrazioni del regno italiano, come quella delle ferrovie dell'Alta Italia, il Ministero, seguendo questo esempio, ha creduto di poter arrecare una grande economia, semplificando i servizi che evidentemente si semplificano coll'uso dei moduli uniforme-

mente stampati: maggiore semplicità, minor consumo di carta, e quindi spesa minore.

Ma l'osservazione dell'onorevole Plutino sarà tenuta in conto, e si verificherà se vi esista l'abuso cui egli alludeva.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Sono in debito di fare una risposta all'onorevole Nervo il quale mi domandava quale sia la intenzione del Ministero relativamente alle stampe.

È anche intenzione del Ministero che le stampe siano pure affidate all'Economato, ben inteso quanto alla stampa delle leggi e degli atti del Governo, salva la competenza che è propria del guardasigilli, il quale ha esso l'incarico della Grande Cancelleria.

PRESIDENTE. Rileggo la proposta dell'onorevole Melchiorre ristretta alla prima parte:

« La Camera invita il Ministero a presentare una relazione sull'andamento annuale dell'amministrazione dell'Economato. »

TORRIGIANI, *relatore*. Ci è già quest'obbligo nel decreto.

*Altre voci*. Ma sicuro!

PRESIDENTE. Io debbo mettere ai voti la proposta.

(È approvata.)

Pongo ai voti lo stanziamento del primo capitolo in lire 228,146.

(È approvato.)

Capitolo 2. *Ministero* (Spese d'ufficio), lire 24,000.

(È approvato.)

Capitolo 3. *Boschi* (Personale), lire 902,500.

La parola spetta all'onorevole Pècile.

PECILE. Io volevo ricordare brevissimamente a questo capitolo la promessa di un Codice di polizia rurale, che fortunatamente è contenuta nella premessa che il Ministero di agricoltura e commercio ha posto innanzi alla legge sull'ordinamento forestale.

Io non dubito punto che questo lavoro, che è atteso con tanta impazienza da tutti gli agricoltori, vedrà la luce, e sarà sottoposto alle deliberazioni ed allo studio della Camera fra non molto tempo.

L'anno scorso, quando io aveva l'onore di fare la proposta di un Codice rurale, per vero avrò forse manifestato un desiderio troppo vasto. Io mi accontenterò che soltanto un Codice di polizia rurale venga presentato dal ministro di agricoltura e commercio. Solo intendo di aggiungere la mia voce in questa circostanza alla voce di un gran numero di agricoltori e di un gran numero di comizi agricoli i quali già hanno fatto pervenire al Ministero il desiderio che si soddisfi il più presto possibile a questo bisogno.

Nel redigere questo Codice si abbia in mente soprattutto che quei regolamenti che si fanno dai comuni in base alla legge comunale e provinciale, molte volte non sono nè efficaci abbastanza a dare modo di impedire i danni che si arrecano alle campagne, nè d'altra